

ERASMUS+ ME&EUrope

Esperienza Erasmus+ Waterford 2025



Chi sono e perchè ho partecipato

Mi chiamo Giorgia Squizzato, sono una studentessa del quinto anno del Liceo delle Scienze Umane e nell'anno scolastico 2024-2025 ho partecipato al progetto Erasmus+ a Waterford in Irlanda. Fin dall'inizio del mio percorso scolastico ho cercato esperienze che mi permettessero di conoscere meglio me stessa e il mondo che mi circonda, andando oltre i confini della quotidianità e delle abitudini consolidate. La decisione di partecipare al progetto Erasmus+ è nata dal desiderio di mettermi in gioco in un contesto nuovo, stimolante, capace di arricchirmi non solo dal punto di vista formativo, ma anche umano. Sentivo il bisogno di osservare e vivere realtà diverse per sviluppare uno sguardo più ampio e consapevole, che mi avrebbe portato a capire di più su me stessa anche in prospettiva futura.

Questa esperienza rappresentava per me anche una sfida personale. Essendo una persona introversa, sentivo il bisogno di superare i miei limiti, migliorare la mia capacità comunicativa e acquisire maggiore sicurezza in me stessa. Vivere all'estero, lontano dalla famiglia e dai miei punti di riferimento, significava assumersi nuove responsabilità e imparare a gestire in autonomia situazioni quotidiane e lavorative.

La mia esperienza

Durante il mio soggiorno a Waterford ho alloggiato in una casa famiglia insieme a due mie compagne. I nostri host erano una coppia sposata che viveva da sola; occasionalmente ricevevano la visita dei figli e dei nipoti. All'inizio non è stato

semplice convivere con persone con abitudini diverse dalle nostre, soprattutto per quanto riguarda gli orari e l'organizzazione della vita quotidiana. Tuttavia, si sono dimostrati fin da subito molto disponibili e accoglienti, anche perché abituati a ospitare studenti stranieri come noi.



Per quanto riguarda l'ambito lavorativo, ho svolto la mia esperienza presso "Waterford comics", il comic shop della città, lavorando dalle 10:00 alle 16:00, con una pausa pranzo di un'ora. Si trattava di un'azienda a conduzione familiare, caratterizzata da un clima sereno e accogliente, ma allo stesso tempo professionale. Il negozio vendeva fumetti, manga, graphic novel, articoli da collezione e merchandising, attirando clienti di età diverse: giovani appassionati, collezionisti adulti e famiglie. Lo staff era composto da poche persone, tutte molto collaborative. Il proprietario, in

particolare, si è dimostrato fin da subito disponibile a spiegarmi il funzionamento del negozio e le varie mansioni. Con il tempo, dimostrando impegno e affidabilità, sono riuscita a conquistare la sua fiducia e mi sono stati affidati compiti via via più complessi, permettendomi di sentirmi parte integrante del team.

Sia in ambito familiare sia in quello lavorativo ho capito quanto sia fondamentale la comunicazione. Fare domande, esprimere le proprie opinioni o eventuali disagi è essenziale per evitare incomprensioni e per costruire relazioni positive. Senza dialogo, infatti, diventa difficile collaborare in modo efficace e vivere serenamente un'esperienza così intensa e formativa.

Punti di forza e di debolezza

Uno degli aspetti più significativi dell'esperienza Erasmus+ a Waterford è stata la libertà nelle decisioni, che non va intesa come la possibilità di fare tutto ciò che si voleva, ma come la capacità di assumersi delle responsabilità. Ogni scelta richiedeva il rispetto di regole condivise, la gestione delle relazioni e la consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni.

La distanza dalla famiglia ha avuto un ruolo fondamentale in questo percorso. Essere lontana dai miei genitori mi ha permesso di affrontare le situazioni in modo più indipendente, senza un confronto costante, imparando a distinguere quando una difficoltà fosse realmente problematica e quando, invece, potesse essere risolta semplicemente attraverso il dialogo e una comunicazione efficace. Questo mi ha resa più sicura nelle mie scelte e più consapevole delle mie capacità di gestione delle situazioni quotidiane.



Un altro importante punto di forza è stata la varietà di opportunità e proposte offerte durante il soggiorno. Il partner irlandese ci ha incoraggiato a sfruttare al meglio le possibilità del territorio, proponendo attività sportive e culturali come il surf, il go-kart e la partecipazione a festival locali. Queste esperienze hanno reso il percorso più coinvolgente e mi hanno permesso di entrare in contatto diretto con la cultura e lo stile di vita irlandesi, favorendo la socializzazione e l'apertura mentale.

Competenze acquisite

Il periodo trascorso a Waterford ha contribuito ad arricchire il mio bagaglio di competenze in modo completo, rendendomi una persona più sicura, flessibile e maggiormente preparata ad affrontare future esperienze formative e lavorative.

Dal punto di vista linguistico, il contatto quotidiano con la lingua inglese mi ha permesso di migliorare in modo significativo sia la comprensione sia la produzione orale. Utilizzare l'inglese in contesti reali, lavorativi e quotidiani, mi ha aiutata a comunicare con maggiore spontaneità e sicurezza, superando gradualmente la paura di commettere errori. Questa esperienza ha trasformato la lingua in uno strumento concreto di comunicazione e non più soltanto in una materia di studio spesso appresa in modo teorico o mnemonico. Ho inoltre imparato a gestire meglio il mio tempo, stabilendo priorità e organizzando le mie giornate in modo autonomo. Dopo il lavoro, infatti, avevamo tempo libero, a meno che la famiglia ospitante non avesse organizzato delle attività. Ho capito quanto sia importante sfruttare questi momenti in modo costruttivo, evitando di restare passivamente a casa e cercando invece opportunità per esplorare la città, socializzare o svolgere attività utili.

Quando non sapevo come impiegare il tempo, ho imparato a chiedere consigli alle persone di riferimento sul posto, dimostrando intraprendenza e spirito di iniziativa.

Infine, ho potenziato la capacità di lavorare in gruppo, di rispettare i ruoli, collaborando con persone di età e culture diverse e adattandomi a situazioni nuove. Questa esperienza mi ha insegnato quanto la collaborazione, il rispetto reciproco e la flessibilità siano fondamentali nel lavoro e nella vita.

Sfide future

L'esperienza Erasmus+ a Waterford mi ha fornito strumenti fondamentali per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide future, sia a livello personale sia professionale. Vivere e lavorare in un contesto internazionale mi ha insegnato ad affrontare l'ignoto con atteggiamento positivo, trasformando le difficoltà in occasioni di apprendimento.

Grazie a questa esperienza, mi sento più pronta ad adattarmi a situazioni nuove, ho acquisito maggiore fiducia nelle mie capacità, imparando a gestire responsabilità, imprevisti e cambiamenti con autonomia e spirito critico.

In ambito formativo e lavorativo, l'Erasmus+ mi ha preparata ad affrontare sfide che richiedono flessibilità, collaborazione e competenze comunicative efficaci. La

capacità di lavorare in gruppo, di rispettare ruoli e regole e di comunicare in modo chiaro rappresenta un valore aggiunto che porterò con me in future esperienze di studio, universitarie o professionali.

Infine, questa esperienza mi ha aiutata a comprendere l'importanza di uscire dalla propria comfort zone per crescere. Affrontare nuove sfide non mi spaventa più come prima, ma lo vedo come un'opportunità per migliorarmi e per costruire con maggiore consapevolezza il mio futuro.

Riflessione personale

Partecipare all'Erasmus+ a Waterford è stata un'esperienza che ha superato ogni mia aspettativa. Sono partita con molte domande, quelle che credo accomunino tanti ragazzi della mia età: Chi sono? Che cosa voglio fare da grande? Sono davvero in grado di organizzarmi da sola? Ho scelto di partire proprio nella speranza che questa esperienza potesse aiutarmi a trovare alcune risposte, o almeno a pormi le domande giuste. Ci sono stati momenti in cui la lontananza dai miei punti di riferimento si è fatta sentire, tuttavia, ogni difficoltà affrontata si è trasformata in un'occasione di crescita. Ho imparato a organizzarmi meglio, a prendere decisioni in autonomia, assumermi la responsabilità delle mie scelte e a fidarmi delle mie capacità, anche quando le situazioni apparivano complesse o imprevedibili.

Oltre alle competenze pratiche e linguistiche, questa esperienza mi ha permesso di conoscere più a fondo me stessa. Ho scoperto risorse interiori che non sapevo di possedere, ho imparato a gestire le mie paure e a mettermi in gioco senza il timore di sbagliare. Di errori ne ho fatti, ma proprio grazie a questi ho imparato di più: ogni piccolo traguardo raggiunto e ogni momento di confronto superato hanno contribuito a rendermi più sicura, più matura e più consapevole del mio valore.

In conclusione, l'Erasmus+ non è stato soltanto un'esperienza lavorativa o linguistica, ma un vero e proprio percorso di vita. Mi ha insegnato che uscire dalla propria "bolla" è faticoso, ma necessario; che le sfide rendono più forti e che la crescita personale nasce dalla capacità di affrontare ciò che spaventa con coraggio e apertura. Tornando a casa, porto con me non solo nuove competenze, ma anche un bagaglio di emozioni, relazioni e ricordi che

hanno ampliato il mio sguardo sul mondo e mi hanno resa pronta ad affrontare il futuro con maggiore determinazione ed entusiasmo.



Ringrazio di cuore le persone che hanno reso possibile questo progetto e i compagni con cui ho condiviso questa avventura. Auguro buona fortuna ai prossimi studenti, spero che le mie parole siano state d'aiuto!

Squizzato Giorgia, 5 A LSU

Nantes: il nostro primo passo verso l'Europa e il futuro

Siamo Bonavox Adumattah e Matteo Vanuzzo della 5A LES e l'anno scorso abbiamo scelto di metterci in gioco partecipando, per la prima volta, al progetto **Erasmus+**.



Questa iniziativa, organizzata tra i vari Stati europei, offre l'opportunità irripetibile di svolgere un'esperienza di lavoro all'estero e, nel nostro caso, ci ha portati a **Nantes in Francia**, una splendida città sulla costa occidentale della Francia, dove abbiamo vissuto dalla fine di giugno alla fine di luglio. È stata un'esperienza estremamente utile e completa, che ci ha permesso di affacciarci per la prima volta sul mondo del lavoro reale, aiutandoci a comprendere le profonde differenze che

intercorrono tra i banchi di scuola e l'ambito professionale.

Oltre all'impegno lavorativo, il valore aggiunto è stato l'inserimento in una **famiglia ospitante**: vivere con persone del posto ci ha spinti ad adattarci a nuovi ritmi, usi e sapori, permettendoci di imparare e applicare la lingua straniera in ogni momento della giornata, non solo durante le ore di ufficio, ma anche durante le chiacchiere



serali o le interazioni quotidiane in città. Gli aspetti positivi sono stati tantissimi, a partire dalla sostenibilità economica, dato che il viaggio e l'alloggio sono stati quasi interamente finanziati dall'**Unione Europea**, fino alla possibilità di esplorare luoghi affascinanti come la vicina Rennes o le località sulla costa. Naturalmente, il percorso non è stato privo di ostacoli: inizialmente abbiamo riscontrato qualche difficoltà con gli orari di lavoro, meno flessibili di quanto

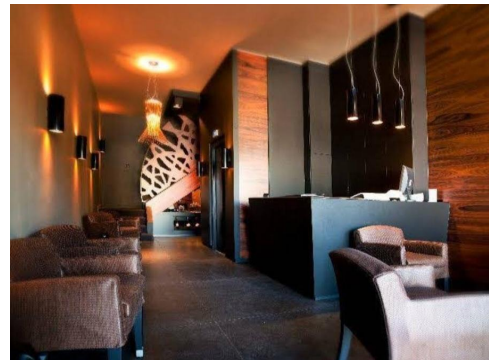
immaginassimo, e con le mansioni richieste che, specialmente nei primi giorni, potevano sembrare complesse.

Tuttavia, proprio queste sfide ci hanno permesso di migliorare incredibilmente nella **comunicazione** e nello spirito di adattamento. Grazie al supporto costante della famiglia ospitante, abbiamo imparato a raccontare la nostra giornata, a confrontarci sui piatti cucinati e a gestire con maturità il tempo libero. Abbiamo imparato a muoverci in autonomia con i mezzi pubblici e a conquistare la fiducia di chi ci

circondava, trovando un equilibrio tra i momenti di solitudine e la vita sociale. Non è stato sempre facile, specialmente quando ci siamo trovati a gestire carichi di lavoro importanti con pochi colleghi a disposizione o quando dovevamo sforzarci di avere quello spirito d'iniziativa che non sempre viene naturale in un contesto nuovo. Eppure, anche la lontananza da casa, che per alcuni può sembrare un ostacolo, si è rivelata un punto di forza: ci ha fortificati, insegnandoci a cavarcela da soli e a vivere momenti indimenticabili con gli amici. Oggi possiamo dire di essere tornati più **maturi e pronti** per le sfide che ci aspettano in futuro, consapevoli che crescere significa anche sapersi divertire mentre si impara a diventare grandi.



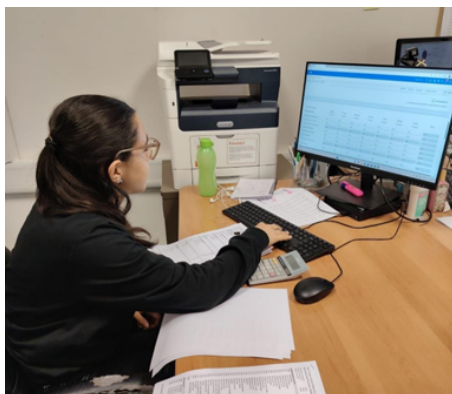
*di Bonavox Adumattah e Matteo Vanuzzo
(5A LES)*



Oltre i confini: il mio viaggio di crescita a Waterford

Mi chiamo Giada Puppola, frequento la classe 5^AB del liceo delle scienze umane ad indirizzo tradizionale e tra luglio e agosto 2025 ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza che mi ha segnata profondamente: il progetto **Erasmus+** a Waterford, la città più antica d'Irlanda. Spesso ci si chiede cosa sia esattamente l'Erasmus+; si tratta di un programma dell'Unione Europea che finanzia percorsi di formazione all'estero per studenti, permettendo loro di svolgere tirocini professionali in un altro paese europeo per migliorarne la lingua, le competenze lavorative e le conoscenze culturali. Nel mio caso, la mobilità è durata 35 giorni, un periodo durante il quale sono stata accolta da una famiglia ospitante e ho lavorato presso il *Tower Hotel* di Waterford.

La mia quotidianità era scandita dal lavoro, ma non mancava naturalmente il tempo libero per esplorare la città. Durante i fine settimana, l'ente ospitante organizzava attività coinvolgenti come surf o go-kart, mentre la domenica era dedicata interamente alla "host family": una giornata pensata per stare insieme ai nostri ospiti, visitare posti nuovi e stringere un legame più profondo con loro. I punti di forza di questo percorso sono innumerevoli: dalla possibilità di incontrare nuove persone all'imparare un mestiere, fino al vivere a stretto contatto con una cultura diversa dalla propria. Se vogliamo essere onesti e guardare l'esperienza nella sua interezza, bisogna però ammettere che possono sorgere delle piccole criticità, come le difficoltà con il cibo o l'adattamento ai ritmi lavorativi. In quei momenti, tuttavia, ho capito che la chiave di tutto è la **comunicazione**: parlare con la famiglia o con i referenti pronti ad aiutarci è ciò che ci ha permesso di vivere la miglior esperienza possibile.



Dal punto di vista professionale, questa esperienza è stata una vera palestra. Lavorando alla reception del Tower Hotel ho rafforzato la mia capacità di lavorare in team e ho migliorato le mie abilità digitali. Ho imparato a gestire lo stress, specialmente quando la hall si affollava e bisognava mantenere il controllo della situazione con cortesia e precisione. Essere introdotta nel mondo del lavoro dall'interno, e per di più in un contesto internazionale, mi ha regalato una

prospettiva totalmente nuova e un confronto prezioso con una lingua diversa dalla mia.

Considerando l'esperienza in senso lato, sento di essere diventata più matura, indipendente e aperta alle novità. Ogni giorno scopro qualcosa di nuovo e, soprattutto, ho imparato che a volte è necessario pretendere meno da se stessi per godersi appieno il percorso. Quando decidi di candidarti per le selezioni Erasmus, sai di avere davanti una grande opportunità, ma solo una volta lì capisci che si sta aprendo un mondo intero. È una vera rampa di lancio per il futuro: la curiosità prende il volo e la distanza da casa, pur essendo soggettiva, passa in secondo piano perché si è troppo impegnati a vivere un'avventura incredibile. Consiglio questo percorso a chiunque abbia voglia di lanciarsi in qualcosa di nuovo. Non è una vacanza, ma non è nemmeno solo lavoro: è un'opportunità di vita da non lasciarsi scappare.



di Giada Puppola, Classe 5^B Liceo delle Scienze Umane